



FOGLIO SETTIMANALE

Settimana dal 25 al 31 maggio 2008

DOMENICA 25 maggio 2008 – Solennità del Corpus Domini "A"

LA PAROLA DI DIO

Deuteronomio 8,2-3.14-16

Il brano ci presenta un modo di interpretare nella fede i fatti lieti o tristi della vita di un popolo.

1 Corinzi 10,16-17

Il brano ci fa capire che la comunità si costruisce principalmente nella comunione col Corpo e Sangue di Cristo.

Giovanni 6,51-58

Questo brano mette in evidenza la potenza dell'amore di Dio che nel corpo e sangue di Cristo si fa cibo e bevanda per la nostra salvezza.



Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Ore 10.00 S. Messa:

- Per la popolazione
- Per def.to Gramolini Ernesto, anniv., ord. dalla figlia
- Per def.to Siega Pietro, anniversario

- Per tutti i def.ti fratelli e sorelle di una famiglia
- Per def.to De Lorenzi Andrea

LUNEDÌ 26 Maggio

ore 20,00 - Comunità ministeriale

ore 18,00 - S. Rosario nel tempio

MARTEDÌ 27 Maggio

Ore 7,45 - Lodi

Ore 8,00 - S. Messa

· per le anime del purgatorio

ore 14,30 - Incontro Gruppo Mercatino

ore 18,00 - S. Rosario nel tempio

MERCOLEDÌ 28 Maggio

ore 18,00 - S. Rosario nel tempio

GIOVEDÌ 29 Maggio

ore 18,00 - Animazione liturgico-musicale

ore 18,00 - S. Rosario nel tempio

VENERDÌ 30 Maggio

SOLENNITÀ DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

Ore 7,45 - Lodi

Ore 8,00 - S. Messa:

· per i def.ti delle famiglie Liut, Merlo, Pagotto e Fietta



ore 18,00 - S. Rosario nel tempio

SABATO 31 Maggio

Ore 10,00 - Incontro dei bambini che si preparano alla Prima Comunione

Ore 18.00 S. Messa:

- Per def.ti Martinelli Giovanni, Maria, Franco, Luciano e Antonio ord. dalla figlia e sorella Vittoria
- Per def.ta De Filippo Palmira, anniv., ord. dalla famiglia
- Per def.ti Corona Pietro e Jason ord. dal papà
- Per def.ti Colombo Andrea, Emilio e Tabiaddon Maria ord. dalla figlia e sorella

AVVISI E NOTIZIE

OGGETTI SMARRITI



Sono stati trovati: una chiave e un apricancello. Chi li avesse perduti può venire a ritirarli in Canonica.

ACAT MANIAGHESE

CAT 135 "RINASCERE" – VAJONT (PN)

L'uso eccessivo di bevande alcoliche rende la persona dipendente dalla sostanza e condiziona negativamente i rapporti familiari e sociali. Questo fenomeno, chiamato alcolismo, è una patologia sociale tra le più diffuse e distruttive, con complesse implicazioni anche in ambito medico e psicologico. Di fronte al dramma di questa autentica epidemia sociale ci sono, però, iniziative diverse di trattamento e di riabilitazione, per cui non è giustificabile sul piano umano abbandonare l'alcolista al suo destino di morte senza fare nulla per strapparla a questa situazione.

In un ambiente culturale come il nostro, che privilegia l'alcool nei rapporti sociali, sono sicuramente maggiori le difficoltà per convincere l'alcolista a ricorrere ad una delle suddette iniziative, e non ci si deve neppure meravigliare, in quanto si sa benissimo che il distacco da una sostanza, di cui si è dipendenti, è più difficile che mai. Ecco allora il motivo per cui, martedì scorso, ci siamo posti la seguente domanda:

"Quand'è che un familiare può dire di aver fatto tutto il possibile per aiutare l'alcolista ostinato a liberarsi dalle catene dell'alcool?".

Dall'esperienza degli alcolisti presenti all'incontro abbiamo raccolto le seguenti risposte.

- Il familiare che ha veramente a cuore la vita e la gioia di vivere del proprio congiunto non si darà mai per vinto di fronte all'azione demolitrice dell'alcool e sarà sempre in ricerca di strategie nuove per convincerlo a uscire dalla sua situazione. E anche quando riuscisse ad inserirlo in un club, non lo lascerebbe solo, ma farebbe il cammino insieme con lui.
- Tenendo presente poi che l'alcolismo è uno stile di vita che condiziona i rapporti all'interno della famiglia, occorre che si dia da fare perché tutta la famiglia partecipi al club per accorgersi che anch'essa ha molto da cambiare in rapporto all'alcool, al familiare alcolista e all'ambiente culturale che la circonda.
- Proprio in rapporto all'ambiente culturale, diciamo che sono rare le famiglie che non tengano bevande alcoliche nel proprio buffet di casa, se non altro, dicono, per compiacere eventuali ospiti che non accettano di bere analcolici. Ed è proprio per causa di questa cultura che l'attaccamento all'alcool ce lo portiamo dentro senza che ce n'accorgiamo. E poiché da questa dipendenza culturale non ci si libera facilmente, se si vuole cambiare stile di vita, la frequenza al club è necessaria per tutti.
- Sappiamo che la carta vincente per risolvere qualsiasi situazione conflittiva della vita è l'amore. la persona, perciò, che vuole veramente aiutare il proprio congiunto a uscire dall'alcool, deve far crescere questo amore in se stessa e nella famiglia al punto da decidere tutti insieme di frequentare il club, anche se l'alcolista si rifiutasse di farlo.
- Quando l'alcolista insieme alla famiglia, frequentando il club, saranno entrati in un regime di vera sobrietà, saranno nella condizione migliore per aiutare la società a liberarsi dalla cultura dell'alcool.

Coloro che hanno il problema e vorrebbero sapere qualcosa di più, il club è sempre a loro disposizione ogni martedì alle ore 19,30 presso il Centro Comunitario Parrocchiale.

Per il Club 135 "Rinascere"
Il presidente Tomé Dino

ACAT
Maniaghese
Associazione Club
Alcolisti in Trattamento